

UNITALSI, GRAVI RITARDI VERSO LOURDES: "CI TRATTANO COME I TRENI MERCI"

Al via il pellegrinaggio nazionale Unitalsi: verso il santuario mariano oltre 11mila partecipanti, con 15 treni e 11 aerei da tutta Italia. Moltissime le persone con disabilità. Il convoglio da Udine in ritardo di sei ore, due ore per quello Roma. Scatta la protesta contro SnCF e Trenitalia. Il presidente nazionale Pagliuca: "Il vero miracolo di Lourdes è arrivare in orario senza viaggi disumani"

ROMA - Sei ore di ritardo per il treno che parte da Udine, due ore per quello che scatta da Roma Ostiense: il pellegrinaggio nazionale dell'Unitalsi, che porterà da oggi a venerdì oltre 11mila partecipanti a Lourdes, con migliaia di persone ammalate o con disabilità, inizia con una durissima protesta dei vertici dell'associazione contro SnCF e Trenitalia, le due società che gestiscono il trasporto ferroviario in Francia e Italia: "Evidentemente si ritiene che i treni pellegrinaggio siano assimilabili a treni merci", scrive il presidente nazionale Unitalsi Salvatore Pagliuca.

In una nota, l'Unitalsi ricorda che i pellegrinaggi a Lourdes e i momenti intensi di gioia e spiritualità che i partecipanti vivono "sono in parte turbati dalla ormai perenne difficile situazione dei trasporti in treno", dal momento che "negli ultimi anni cresce sempre più, da parte delle Istituzioni preposte, il disinteresse verso questo genere di trasporto dei malati in treno, al punto tale che sembra ormai che il vero miracolo di Lourdes consista nella fortuna di poter arrivare in orario e senza dover sottostare a condizioni di viaggio disumane". Pagliuca afferma che solo questa mattina gli uffici tecnici di SnCF, la società francese che cura il trasporto ferroviario, e la Rff (un nucleo delle ferrovie francesi creato per venire incontro alle situazioni di emergenza), hanno annunciato le sei ore di ritardo nell'arrivo a Lourdes del treno in partenza da Udine. Tutto questo - commenta Pagliuca - "è inammissibile e vergognoso: predisponiamo dall'inizio dell'anno tutta la parte tecnico-logistica del Pellegrinaggio Nazionale, che quest'anno coinvolge più di 11mila pellegrini in movimento con 15 treni ed 11 aerei da tutta Italia, proprio per non incorrere in queste problematiche che puntualmente ci ritroviamo invece a dover affrontare". "Il ritardo di un treno ordinario - continua - comporta notevoli disagi per i passeggeri, figuriamoci quando i ritardi si registrano su treni speciali per persone non deambulanti e disabili alcune delle quali anche in barella".

Sul banco degli imputati c'è soprattutto SnCF, che già in passato era stata investita del problema dell'allarmante situazione della circolazione dei treni di pellegrini verso Lourdes: Pagliuca parla di "inattendibilità delle assicurazioni ricevute lo scorso mese di agosto dal presidente della SnCF, Guillaume Pepy, quando affermava che la stessa società che lui dirige ha creato Rff, una cellula specializzata per studiare le migliori soluzioni possibili in casi di difficoltà: questa mattina infatti è stata proprio la Rff ad annunciare che il treno in partenza dalla stazione di Udine arriverà a Lourdes con circa 6 ore di ritardo e quello in partenza dalla stazione di Roma Ostiense subirà circa 2 ore di ritardo".

Ma ce n'è anche per Trenitalia. "Chiaramente è anche inconcepibile ed inaccettabile - scrive Pagliuca - che Trenitalia decida conseguentemente ed autonomamente, e senza il necessario tempo per un minimo di preavviso, di modificare gli orari di partenza dei treni, ignorando il gravissimo disagio provocato ai pellegrini e all'Unitalsi". "Evidentemente - aggiunge - si ritiene che i treni pellegrinaggio siano assimilabili a treni merci. Stupisce il fatto che in tutti questi anni le Società di Trasporto Ferroviario non abbiano ancora capito invece che i nostri treni sono composti da pellegrini e ammalati che necessitano di cura e di attenzione e, per questa stessa ragione, non possono patire disagi ulteriori rispetto a quelli che normalmente sono costretti a subire a causa degli standard di qualità davvero inaccettabili proposti da Trenitalia".

Dall'Unitalsi arriva anche l'annuncio dell'intenzione di chiedere a breve un incontro con l'Amministratore Delegato di Trenitalia e con il ministro dei Trasporti per "affrontare definitivamente queste problematiche": "Se sono in grado di risolvere i nostri problemi o di non crearne altri - dice il vicepresidente Dante D'Elpidio - va bene, altrimenti chiederemo un serio esame di coscienza per valutare se non sia necessario passare la mano della gestione del Trasporto direttamente alle Associazioni interessate accelerando un iter ed un percorso già avviato". (ska)

(Fonte: www.superabile.it)